

LETTERA AI GIOVANI DELL'ARCIDIOCESI DI AMALFI-CAVA DE' TIRRENI

Carissimo/a,

sono il tuo Vescovo e penserai che scrivo perché ho bisogno di te per "sfruttare" il tuo entusiasmo, la tua forza, la tua vivacità, per usarti come "manovale": se è così stai tranquillo/a che ti sbagli.

Mentre lo scorso 20 agosto, a Roma, guardavo la massa sterminata dei giovani provenienti da tutte le parti del mondo, ho inevitabilmente pensato ai giovani che avrei di lì a poco incontrato nella mia diocesi.

Ora, a sette mesi dalla mia venuta, dopo aver già avuto occasione di conoscere diversi di voi, ho pensato di invitarvi il 19 maggio prossimo a Ravello per incontrarvi e per trasmettervi un po' dell'entusiasmo di cui Tor Vergata ci ha contagiato. Perché una cosa è certa: dall'agosto del 2000 è cambiato qualcosa nel rapporto tra la Chiesa e i giovani e desidererei veramente che questo avvenisse anche nella nostra Diocesi.

Ora in che cosa può mai consistere questa novità? Essa non è altro che il Vangelo di Gesù Cristo. Tu mi dirai che te l'hanno già predicato e che spesso ti sembra troppo stretto per le tue esigenze.

Del resto la sensazione di un certo tuo disagio l'ho notata quando visitando le Parrocchie ti ho cercato invano tra le tante teste grigie che erano presenti in chiesa e anche dalle parole del tuo parroco che non sa come fare per raggiungerti.

Non te ne voglio fare una colpa. Certamente non posso dare per scontato che il Vangelo ti appassioni: nemmeno Gesù ha fatto "l'en plein". Ma certamente devo avere il coraggio di domandarmi se la Chiesa ha saputo presentarti il vero Gesù, se è stata capace di fartelo sentire vivo nella tua vita quotidiana.

***I have a dream...** ho infatti un sogno che anima il mio ministero: vorrei essere il Pastore di una Chiesa in cui i giovani partecipino alla sua costruzione. Non tanto una Chiesa di giovani, perché sognerei un giovanilismo che non farebbe bene neanche a te, ma una Chiesa dove i giovani siano partecipi e corresponsabili nelle scelte decisive. Vorrei per questo una Chiesa che sappia convincere i giovani a non sciupare la vita ma ad orientarla verso il senso che Gesù le ha dato. Ma vorrei anche una Chiesa in cui i giovani, con la loro presenza, incalzino tutti a non fermarsi, a non crogiolarsi del passato, a non adeguarsi al "già raggiunto", ma a sognare ciò che ancora non si vede, a volare in alto, disposti sempre a "prendere il largo", con quella sana follia di cui soltanto un giovane è capace.*

***I have another dream...** ho ancora un altro sogno: vorrei cogliere l'occasione per invitarti ad aprire un "filo diretto", per comprendere meglio che cosa ti aspetti dalla Chiesa. Per questo se vuoi puoi scrivermi; l'indirizzo lo trovi in calce. Ma soprattutto mi arricchirebbe conoscere e dialogare sulle tue ansie, i tuoi progetti e i tuoi sogni... perché non provi a raccontarli?*

*Ti lascio rinnovandoti l'invito a venire a **Ravello, sabato 19 maggio**, per un momento di gioia, di riflessione e di fraternità. So che intervenire ti priverebbe di un sabato e so bene quanto per te sia sacro il "sabato sera": ma dopotutto un sabato - dico "uno" - diverso dal solito non sarà poi... la fine del mondo.*

Ti aspetto

+ Orazio Soricelli

8 maggio 2001